



Campobasso, 23 maggio 2016

**SEGRETERIA REGIONALE ABRUZZO-MOLISE
IL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO:**

Dott. Pasqualino Di Iorio

Via **LUIGI PANSINI** n. 24 -86170 **ISERNIA**-

Tel. **0865 411258 / 320 4379719**

E-mail: pasqualino.diiorio@libero.it

On/le Presidente IV[^] Commissione Consiliare
presso il Consiglio Regionale del Molise

Oggetto. Audizione presso la IV[^] Commissione Consiliare Regione Molise: proposta di legge n. 138, d'iniziativa della Giunta Regionale, concernente "Riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del SSR".

Ancora una volta siamo convocati al cospetto di questa On/le Commissione per "portare il proprio contributo" -è scritto così nella convocazione- nell'ormai più che tormentato iter di riforma del SSR, nella fattispecie sulla proposta di Legge regionale n. 138/2016.

Non intendiamo eccepire su queste convocazioni, ne vorremmo anche di più frequenti: esprimiamo forti riserve, invece, sul merito delle stesse, che, definite in origine come una richiesta di contributo alla elaborazione del Piano di riorganizzazione della Sanità molisana con tutta la rilevanza sociale che ne consegue, di fatto si sono sempre risolte in una passerella inutile e priva di effetti su determinazioni evidentemente già assunte unilateralmente dalla Politica, vista la totale indifferenza sin qui registratasi in merito a tutte le richieste e proposte concrete avanzate.

Riteniamo senza dubbio alcuno che spetti alla Politica programmare la Sanità regionale, ma riteniamo altresì eticamente doveroso ascoltare non solo formalmente le parti sociali e gli organismi rappresentativi dei cittadini, ma soprattutto tenere nella debita considerazione, trasferendole di fatto nelle riforme, le istanze che attraverso tali organizzazioni provengono proprio dai fruitori dei servizi sanitari e cioè dai cittadini stessi. Se salta questo prerequisito e le riforme si fanno solamente sulle scrivanie, non si va da nessuna parte ed i risultati non possono che andare nella direzione opposta alle vere esigenze della gente, producendo il disastro.

Ci si chiede, nella convocazione, di licenziare l'argomento in massimo 5 minuti: e questo costituisce la riprova della considerazione che si intende dare ai nostri interventi. Non si può liquidare un argomento così rilevante in 5 minuti, tanto per dire "stiamo a posto, abbiamo fatto tutti i passaggi previsti". E' doveroso per la Politica con la P maiuscola dare il giusto tempo al tempo necessario per tutti i passaggi di una riforma così importante.

Starò ai minuti concessimi e, nel confermare il contenuto degli Atti già depositati in questa sede dalla CISL Medici in precedenti audizioni sulla questione Riforma della Sanità Regionale, senza entrare nei dettagli per non sfiorare l'esiguo tempo messo a disposizione, ne ricordo con forza alla Politica solamente due punti: che la Sanità che dobbiamo perseguire deve essere una Sanità anzitutto di qualità sul campo e non solo nelle dichiarazioni, garantendo ai nostri cittadini di fruire delle prestazioni sanitarie il più possibile all'interno della regione; che la Sanità è pubblica come è sancito dalla nostra Costituzione e riconosciuto anche dalla Comunità Europea.

La Sanità pubblica è una conquista sociale irrinunciabile per l'uguaglianza di tutti i cittadini. E l'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte al problema "salute" è sottolineata anche nella relazione illustrativa alla proposta di Legge di che trattasi, ma i riscontri sul campo si prevedono ben diversi.

Le scelte politiche regionali degli ultimi tempi in tema di Sanità sono andate invece nella direzione opposta ed hanno causato inaccettabili diseguaglianze, mettendo addirittura in discussione il diritto costituzionale alla tutela della Salute. E questo non è populismo, ma è la tragica realtà di questa Regione.

Ad una legittima esigenza di razionalizzazione della spesa e di oculato contenimento dei costi, si continua a rispondere con la riduzione o, peggio, con il taglio dei servizi e con la reiterazione delle inefficienze e degli sprechi, evidenti ed occulti.

La proposta di Legge regionale di che trattasi è lo strumento in ultima analisi finalizzato a porre in essere un contestato disegno di riforma della Sanità molisana e come tale a nostro avviso non fa che confermare la direzione, sbagliata, già intrapresa ed appena illustrata forzatamente in sintesi estrema.

Secondo questa O.S. il problema della riforma della Sanità Regionale va rivisto radicalmente. Se la Politica non intende farlo, si assumerà da sola le proprie responsabilità di fronte ai cittadini molisani.

Con osservanza.

Il Segretario Regionale Aggiunto
CISL Medici Abruzzo-Molise
Dott. Pasqualino Di Iorio